

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 18, Sem. L. 7, 50, Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24, Estero 16 32 8

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 - III pag. dopo la firma del gerente L. 1.30 - Corpo del Giornale L. 2 la linea con lat

L'on. Chiaradia e la difesa al Confine orientale.

Roma, 30 giugno 1909.

Mantengo la promessa coll'inviarvi oggi una delle due interviste sui lavori di difesa nel Friuli, riservandomi di mandarvi fra giorni l'altra.

Oggi è la parola dell'on.le Chiaradia che vi trasmetto; il quale, come è sua abitudine, è stato con me di una cortesia grandissima.

Alla domanda: - Cosa pensa della discussione avvenuta alla Camera, sul progetto Spingardi?

Quel che l'Austria fece e non ha fatto l'Italia.

L'on. Chiaradia così mi ha risposto:

In occasione della discussione del progetto di legge sulle spese militari, parecchi oratori si sono tratti a ricercare le ragioni per le quali l'Austria si è armata e si arma in modo formidabile dalla parte nostra. Non so, a dir vero, quale efficacia pratica potesse avere questa indagine, nè quale influenza sulle ragioni del decidere: a me piace ricordare soltanto che anche essa ha dato nuova occasione a constatare che il nostro confine orientale è indifeso in modo impressionante, imperdonabile.

Io penso che l'Austria abbia fatto in passato quello che... non abbiamo saputo o potuto fare noi: abbia cioè da lungo tempo preparato un completo ed armonico piano di armamenti, lo abbia gradatamente attuato ed ora sia giunta all'ultima fase.

Ma se anche fosse vero quanto ha sostenuto alla Camera l'on. Artom, che cioè l'Austria ha intensificato i suoi armamenti per colpa (?) nostra (manovre al confine, manifestazioni irredentiste a Udine, ecc.); a quali conclusioni dovremmo giungere? Se è vero che gli italiani hanno assunto questa grave responsabilità, essi devono sentire in maggior grado il dovere di essere pronti a qualsiasi evento. Abbiamo, col nostro contegno, contratto un così grave debito verso la patria nostra? Ebbene, prepariamoci a pagarlo; anzi paghiamolo senz'altro, rendendole forte, ponendola in condizione di difendersi vigorosamente e vittoriosamente da qualsiasi aggressione.

Perchè, intendiamoci bene, io non so immaginare l'Italia che si fa ad aggredire: la immagino aggredita, e la voglio forte.

Quali le condizioni odierne del Friuli nei riguardi della difesa del confine?

Sapevamo tutti, e la recente discussione alla Camera lo ha chiarito nel modo più evidente, che sul territorio del nostro Friuli da troppo tempo si pretendono aperti con allarmante insistenza i battenti di quella che ormai tutti, tecnici e profani, si accordano nel chiamare la porta aperta. Ed era tempo che il nostro Friuli divenisse, dal punto di vista militare e strategico, quello che in fatto è per la sua posizione: la prima linea di difesa dell'Italia, mentre fino ad ora il completo abbandono in cui venne lasciato ha ingenerato il convincimento (e parmi fosse fondato!) che la difesa d'Italia dovesse cominciare in zona ben più addietro e il Friuli, fosse tenuto in conto di prima... e inevitabile... conquista dell'eventuale invasore!!

Quel che si deve fare.

E che cosa reputa lei necessario di fare?

A parte quegli ulteriori mezzi che solo i tecnici potrebbero precisare, penso che tre siano i fattori principali della organizzazione di una buona difesa del confine orientale: guarnigioni ben nutrite e

quasi direi ammassamento di presidii; costruzione di un completo sistema di fortificazioni; miglioramento e sviluppo dei mezzi di comunicazione.

Anche senza istituire confronti con la vicina Austria, non è chi non veda che le nostre frontiere sono ben lontane dall'aver le guarnigioni necessarie. Occorre molta cavalleria; occorrono alpini con residenza vicino al confine (come bene osservava il collega Ancona) e occorre non poca artiglieria.

Ed a questo proposito, io mi domando: è vero che, se noi riuscissimo, al primo accenno di ostilità, a distruggere i piani caricatori che l'Austria ha costruito per chilometri e chilometri fino presso al confine e pel solo eventuale uso di guerra, potremmo ritardare di parecchi giorni ogni operazione dell'esercito invasore, e così guadagnare tempo prezioso per il concentramento delle nostre forze? Se questa nozione, fornitami da qualche tecnico, è esatta; quale altro mezzo di distruzione dei ricordati piani caricatori possiamo invocare, se non la nutrita presenza di truppe in località prossime al confine?

L'aumento di guarnigione (e parlo sempre di sensibile aumento) nell'Alto Veneto, può e deve essere iniziato subito, col sistema degli accantonamenti, ma dovrà avere il suo stabile e definitivo assetto con la costruzione di buone caserme. Ed oggi, si sa, con severa sorveglianza si possono ottenere rapidamente costruzioni rispondenti alle esigenze della igiene, di una relativa comodità e di stabilità.

Fortificazioni e strade.

In ordine ai forti, io non sono certo in caso di esporre idee mie: è materia grave, delicata, essenzialmente tecnica, nella quale non sembrano concordare neppure i competenti. Mi limito quindi a dire che io accedo alla idea di quanti credono insufficiente l'erezione di forti di sbarramento lungo la frontiera montana e ritengono indispensabile un sistema di fortificazioni anche al basso; un sistema che serva a contrastare l'eventuale spiegamento delle forze nemiche, a tagliarne la ritirata nel caso che lo spiegamento e l'avanzata si fossero effettuati.

Infine, appare manifesta la necessità di migliorare e aumentare i mezzi di comunicazione, senza preoccuparsi della strana teoria avanzata in passato da qualche competente (?) il quale non si peritò di affermare che avrebbero potuto risolversi in un vantaggio per l'invasore! quasi che non si sapesse quanto sia facile distruggere ponti e strade, per impedire che altri se ne valga.

Si impone la Pedemontana Sacile-Pinzano: linea magnificamente protetta ed atta a portare le truppe alla prima base di operazione; linea che, in tempo di pace, recherebbe immensi vantaggi alla industria e al commercio della zona percorsa e che verrebbe ad alleggerire il traffico della Mestre-Udine: linea che dovrebbe trovare concordi nel desiderio di una pronta costruzione il Ministro della Guerra e quello dei Lavori Pubblici. Ed anche si impone la costruzione di vari ponti, tra i quali (anche perchè ho precisa e recente la visione dei luoghi) mi piace ricordare quello sul Meduna: un fiume che, scorrendo fra sponde ripide, e spesso altissime, renderebbe difficile l'uso dei mezzi dei quali può disporre un esercito in campagna.

I fondi non sono sufficienti.

Saranno sufficienti per tutto questo, le somme testè accordate dal Parlamento?

Non lo credo: e non lo credo lo stesso Ministro della Guerra. Ed io penso che, se altre gravissime questioni (e prima fra tutte quelle del doveroso miglioramento della scuola e delle condizioni dei maestri) non avessero ormai giustamente richiamato l'attenzione della Camera sulla necessità di imporre al bilancio dello stato nuovi oneri, il Governo avrebbe chiesti e la Camera avrebbe accordati maggiori stanziamenti.

Comunque, un gran passo, il maggior passo si è fatto. Lavorando attivamente e sorvegliando perchè i milioni accordati dal Paese siano spesi bene, l'Italia in epoca non lontana, sarà ben più forte e sicura che oggi non sia, - e le nostre popolazioni avranno tangibile la prova che, nella disgraziata eventualità di una guerra, saranno chiamate ad energica difesa della patria, non ad inutile sacrificio di vite.

Non velli di più abusare della gentilezza e cortesia dell'on. Chiaradia; e ringraziandolo anche a nome del giornale, ne presi congedo.

Epilogi

Gli usurpi dell'Austria.

Abbiamo rievato ieri come, discutendosi in Senato il bilancio degli esteri, il Senatore Bettoni sollevò una questione di confine: di un « usurpo » (chiamiamolo pur così: tanto, i fatti sembrano dar ragione alla parola), di un « usurpo » di territorio da parte dell'Austria a danno dell'Italia. Ripetutamente se n'è occupato anche il nostro giornale; ma poiché se ne parla ora (e udremo quel che dirà il Ministro Tittoni), non sarà inopportuno rinnovare il ricordo. Lo faremo con le parole usate dall'avv. C. L. Schiavi, in un articolo stampato nell'importante Rivista « L'Italia all'Estero »:

Nell'ultimo tratto, (di confine), che per essere diretto apparirebbe il meno disputabile, è sorta da molto tempo fra i due Governi una contestazione, nella quale pare che il nostro siasi mostrato disposto a cedere pro bono pacis. Mentre la linea di confine segnata sulla carta dell'Istituto militare italiano, giunta presso all'entrata dell'Ausa in laguna, piega verso levante fino alla foce del canale Anfora e poi procede in direzione di sud-ovest in modo da lasciare al Regno tutta l'apertura del porto Buso; invece nella carta pubblicata nel 1896 dall'Istituto militare geografico di Vienna, il confine continua lungo il fiume Ausa anche nelle sue tortuosità lagunari e divide la detta apertura fra i due Stati.

La superficie racchiusa fra le due diverse confinazioni, comprende un terreno detto Medadola, e uno specchio d'acqua esteso parecchi chilometri quadrati. Nella contestazione fra i due Stati la nostra tesi è appoggiata dall'antica carta militare austriaca, in iscala da 1 a 86.400 pubblicata circa il 1840, la quale, conformemente alla reale delimitazione amministrativa, poneva il confine dove lo pone la carta italiana, che è, in questa parte, una copia fedele di quella. La stessa linea è seguita anche dalle mappe del censo stabile attivato nel 1852, dove è tracciato il confine tra il Comune nostro di Marano e quello austriaco di Grado. Ed è ancora la stessa linea quella riprodotta nel Compartimento territoriale del Regno Lombardo-Veneto, pubblicato nella Raccolta Ufficiale delle Ordinanze est del 1862. Parrebbe che essendosi deliberato nel trattato del 1866 (art. 4) che il confine tra i due Stati fosse quello determinato dai confini amministrativi attuali del Regno Lombardo-Veneto, non potesse mai sorgere il dubbio che la linea dividente non fosse quella già ufficialmente riconosciuta dall'Austria nei suoi documenti di Governo. Pure fino dai primi anni successivi al 1866, le autorità austriache locali si considerarono investite di giurisdizione su quel terreno e su quelle acque che la Carta assegnava all'Italia; e ne vennero commessi tra gli agenti dei due Governi, e contravvenzioni e doppie tasse a carico dei privati, i quali non sapevano a quale comando obbedire. Il Governo austriaco mira a che gli sia garantita la libertà dell'accesso per porto Buso e lungo l'Ausa, che mette in comunicazione la sua Cervignano col mare; ed è riuscito, a tal fine,

a far inserire nell'atto finale di confinazione sanzionato col r. decreto 24 maggio 1868 la menzione che fra i tratti dubbii, vi è quello che dall'incontro del fiumicello Ausa col canale di Medadola va fino a porto Buso. I protocolli contenenti la risoluzione delle questioni accennate nell'Atto non sono pubblicati; non sappiamo, quindi, se e come sia stato risolto o composto il dubbio che ci interessa, ma è certo che sulla superficie controversa comanda di fatto il Governo austriaco.

La risposta dei Tittoni.

Nella seduta di ieri del Senato, il Senatore Colleoni richiamò l'attenzione del Ministro sopra un altro « usurpo » austriaco in danno dell'Italia.

Tutte le carte topografiche e geografiche italiane ed austriache, egli disse, hanno stabilito come linea di confine fra il Trentino e il Vicentino lo spartiacque che parte dalle alpi delle vallate del vicentino, in guida che la vetta del 12 è sempre stata assegnata alla provincia di Vicenza. Ora, quella cima fu assegnata al territorio austriaco, nonostante le proteste. L'occupazione non ha importanza economica, ma una grande importanza strategica. L'oratore non vorrebbe che con tacita acquiescenza avvenisse per Cima Dodici quello che è avvenuto per il comune di Lastebasse, il quale fu depauperato di 1545 ettari di territorio ricco di pascoli e di boschi.

Invita il ministro degli Esteri ad occuparsi seriamente di queste diminuzioni del nostro territorio. Tittoni però, non si... compromette. Egli nota che la questione accennata dal senatore Bettoni cioè le lagune e il territorio usurpato al Friuli) esiste da 40 anni: cita l'art. 4 del trattato di pace del 1866 con l'Austria ed aggiunge che nel 1887 vi fu una commissione militare internazionale che procedette alla delimitazione dei confini e che vi fu in essa dissenso di opinioni. I commissari austriaci addussero la risoluzione sovrana del 1814, mentre i delegati italiani sostennero che quella non era mai stata applicata: il territorio contestato rimase in possesso dell'Austria riservando la questione petitoria.

« Petite », adunque!

In margine...

La casa della giustizia.

Gli italiani di quest'età, vogliono in primiera nei secoli il ricordo della loro esistenza. E siccome, forse, dubitano di non poter tramandare ai posteri imprese degne di vivere di generazione in generazione come quelle dei Greci dell'età mitica, vogliono lasciare alle future età un monumento che agguagli il Colosseo o il Mausoleo di Adriano. E cominciarono a costruire la casa della giustizia. Il palazzo di giustizia, che da parecchi lustri è in costruzione sulla sponda del Tevere, dovrà essere come una specie di negozio Bocconi della dea Temi: tutto vi si potrà trovare; ogni ordine di magistrato per applicare ogni ordine di pena... La cosa - non si può negarlo - dovrà essere apprezzatissima dal pubblico italiano, ottimo cliente della signora giustizia.

Un giornalista romano ha avuto la melanconia di pubblicare in questi giorni ancora una cronistoria del palazzo famoso.

Tutte le melanconiche vicissitudini di questo goffo monumento della terza Italia, sono accoppiate al racconto scrupoloso e particolarmente dettagliato della burocrazia dei preposti alla costruzione.

Il racconto - per quanto non nuovo - non mancherebbe di qualche lato almeno; e neppure sarebbe inadatto per offrire un ottimo tema di « lezione di cose » alla Pellegrino Frenkel, se non concludesse come conclude tutto in Italia: con lo sperpero di interi milioni pagati dai contribuenti.

Mentre pensavo a queste melanconie, mi accada di sfogliare l'ultimo numero dell'« Illustration Française ».

E lessi del banchetto offerto a S. Francesco di Catiffonia all'ambasciatore francese nel terzo anniversario del terremoto, e vidi l'incisione raffigurante la sala del banchetto... Intravvidi quale e quanto - e come inteso - debba essere stato il lavoro dei cittadini di S. Francesco per far risorgere, da nessuno aiutati, la loro, immensa città.

E pensai anche che dopo mezzo anno, Messina e Reggio sono coperte di baracche malgrado gli ottanta milioni raccolti... E non ebbi più la forza di meravigliarmi come fosse possibile, in Italia, trascinare per interi lustri una costruzione, facendo e disfacendo, senza neanche poter sapere se e quando sarà compiuta.

D'altronde, che i lavori, o meglio, la finzione di lavori, durino il più possibile: avremo parecchie migliaia di lire da distribuire in gratificazioni, stipendi, incarichi... Temi d'è la mano a Mercurio.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Echi di comizi elettorali nelle ultime elezioni politiche.

Non è finito ancora il processo di origine quasi elettorale fra il Sindaco e due assessori di Pavia d'Udine e un cittadino elettore. Gli imputati son tornati a sedersi ieri sulle loro brave sedie, ma alle 10 anziché alle 9, avendo il Presidente avv. Luzzatti cambiato l'ora per riguardo a coloro, che credevano partecipare ai funerali d'Aronco; pensiero veramente gentile di omaggio ad uomo che fu benemerito del suo paese.

Dicemmo ieri che i testi assunti fino all'altra sera non avevano per nulla confermate le accuse in confronto del co. Agricola e del co. Caiselli. Ieri mattina, invece, uno dei primi assunti, il sig. Giuseppe Giusti, direttore del giornale « Il Paese », depose sotto il vincolo del giuramento di aver inteso il co. Agricola a lanciare l'accusa al Bosero: se la cassa comunale è vuota, la colpa è vostra, perchè avete indebitamente carpito 3000 lire al Comune. Proprio così. Il co. Agricola a lanciò questa frase - narra il Giusti durante il comizio di Risano, presente lui, Giusti, interrompendo la « concione » dell'oratore. Anzi il Bosero promise 1000 lire a chi era capace di provarci ed estrasse in così dire il portafoglio.

L'imputato Bosero, veramente, non è d'accordo sull'affare del portafoglio; ma non importa, basta essere d'accordo sulla sostanza delle frasi querelate. Nessun altro testimone sa precisare che la frase è proprio uscita dalla bocca del conte Agricola o non piuttosto da una bocca vicina, a sinistra o a destra della sua: ma gli altri testimoni son tutti contadini, e certa precisione da essi non si può pretendere.

A proposito di testimoni, si torna subito a risolvere l'incidente di ieri. Bisognava pur decidere se gli otto testi rimasti sospesi dovevano venir a parlare su quell'affare benedetto della... moralità.

Interessa o non interessa di sapere se le ragioni di rancore hanno origine dai fatti di Berlino o da quelli di Parigi?

I difensori del Bosero dicono che non interessa, dal momento che è pacifica la questione sull'esistenza dei rancori.

La parte civile... e a sua volta « di difesa » anche lei, sostiene invece che interessa perchè è differente, agli effetti di un giudizio morale, il motivo di rancore dovuto alla mancanza, per esempio, d'un invito a pranzo, o a quello dovuto all'essere messo alla porta per ragione di...

Questa benedetta parola, che non si vuol dire, torna sempre sulle labbra.

Il Tribunale ritiene d'essere sufficientemente illuminato sulla questione, ed esclude i testi in quanto abbiano a parlare sull'affare... Eulenburg. Ma quei benedetti testi, e specialmente qualcuno di essi, ritornano sempre su quel chiodo... Sembra una fatalità!

Un teste « categorico » è Giuseppe Salvadori.

Il Bosero - dice - è stato la rovina del paese per la sua proclività ad offendere e a far la guerra ai signori. Non lascia in pace nè i vivi nè i morti.

Avv. Driussi. Che guerra ha avuto con voi?

Ab, nessuna - risponde il teste.

Allora, voi siete di quelli lasciati in pace; un'eccezione.

Pietro Della Savia, consigliere comunale di Pavia d'Udine, è uno di quelli che vorrebbe a tutti i costi tornare sull'affare dell'immoralità.

Il Bosero, dacché è a Percoto non fa che molestare tutti - dice - perchè non può...

Questo lo lasciamo da parte - gli dice il Presidente.

Ha un'anima - soggiunge il teste - nella quale albergano l'odio e la vendetta. E' un provocatore per eccellenza.

E perchè?

Per le sue porcherie. - E vuole spiegarle; ma il Presidente glielo proibisce.

Avv. Levi. Saprebbe il teste ricordarsi di un episodio del 1904, riferentesi alle elezioni politiche di quell'anno?

Io non so d'incidenti.

Eppure il teste dovrebbe sapere che, dopo quelle elezioni, si fece un bamboccio che voleva rappresentare il candidato caduto allora; l'on. Girardini, e lo si portò in giro pel paese e poi lo si appese

davanti alla casa dove abita il Bosero.

So dell'episodio, ma io non c'entravo.

Eppure sembra che anche lei abbia riso e approvato la cosa.

Non è vero. Prima di tutto non ero in paese, e quando l'ho saputo, ho deplorato il fatto, come amico dell'on. Girardini fin dall'infanzia, benchè non consenta in tutte le sue idee... In molte, sì; però; anzi sono contento della sua riuscita a deputato.

Sa che l'asino sul quale veniva portato il bamboccio fosse del sig. Kechler e lo conducesse il suo gastaldo?

Questo non lo so.

Il Della Savia soggiunge che se l'on. Girardini avesse avuto un altro « propagandista » invece del Bosero, avrebbe ottenuto molti voti di più e sarebbe riuscito anche nel 1904.

Percoto - dice - era un paese portato ad esempio per la concordia; oggi invece è un paese rovinato, causa il Bosero.

Driussi. Ne ha svegliato qualcuno anche là.

Garatti. Se quello è modo di svegliare l...

Sullo stesso tono, depongono altri testi e poi entrano in campo quelli a carico del co. Caiselli e compagni. Nicolò De Luca, che afferma avere il Prato dato del cretino al Bosero e altri che depongono analogamente; quindi si passa a stabilire chi era quel tal Lorenzini.

Secondo i testi, costui era un moltiplicatore elettorale, come ce ne son tanti; ma aveva anche altre pessime qualità: quella di maltrattare la madre, di commettere azioni disoneste, ecc. Finì col mangiarsi tutto e poi scappò in America. Così all'incirca, secondo il pronostico del co. Caiselli, dovrebbe finire il Bosero. Non gliel'auguriamo, proprio!

Si domanderà che cos'abbia da fare col processo il cimitero di Percoto; eppure c'entra anche quello! E ne parla il Parroco. Don Ermenegildo Passoni, il quale si lamenta che nel cimitero manca la croce e non sempre si taglia l'erba; nell'osario penetra l'acqua ogni volta che piove; cose a cui l'amministrazione comunale avrebbe dovuto provvedere; invece... ha proprio ragione il Bosero!

Altre mancanze dell'amministrazione; difetta l'acqua buona, tanto che lui, Parroco, è costretto a mandarla a prendere a Udine. Nei riguardi dei dissensi tra il Bosero, e il conte Caiselli, Don Passoni ritiene che il motivo si debba ricercare nella questione del bamboccio, appeso di fronte alla casa del primo.

Ebbe tanto dispiacere - dice - per quella cosa lì, il Bosero che espose poi la bandiera abbrunata.

Avv. Bertacchi. Non crede invece ci siano motivi di moralità?

Alessò comprendo a cosa si vuol alludere. Io ho chiamato settotto persone da me e ho ottenuto da loro l'assicurazione che non era vero quanto si andava dicendo sul conto del Bosero. Anzi firmarono una dichiarazione.

Non tutti, però.

Uno solo, pur assicurando di non aver avuto niente col Bosero, si rifiutò di firmare. In seguito, anzi, parlò col conte Caiselli, il quale mi disse di mettere da parte la cosa.

E sulla questione del ballo dell'ottava di Pasqua?

La festa da ballo è stata istituita molti anni addietro, contro la volontà della popolazione e per far dispetto ai sacerdoti, come ne scrisse Caterina Percoto (?) Nel 1904 indissi un referendum fra gli elettori e le vedove (come si vede, il Parroco di Percoto è più moderno di Giolitti, giacché dà il voto anche alle donne).

Si dichiararono contrari al ballo 145 elettori e 23 soli favorevoli. Malgrado ciò, quest'anno si è ballato lo stesso.

Avv. Driussi. Sa che in Friuli, a Rivignano, si balla anche il giorno dei morti?

In Germania, invece, non si balla nel tempo pasquale.

E chi era con lei contrario al ballo?

Erano pochi e fra questi il Caiselli e il Bosero.

Pietro Della Savia era favorevole, vero? Anzi ha sostenuto le ragioni contro di lei sulla Patria del Friuli?

Sissignor.

Dice poi il sacerdote che se v'è discordia in paese, essa è dovuta

Splendido servizio d'argento

per qualsiasi numero di persone in occasione di battesimi, soirées, rinfreschi per nozze, ecc. Prezzi modicissimi. Rivolgersi alla rinomata Pasticceria F. Giuliani e figlio - Piazza Duomo

unici specialisti in questo genere.

a dispetti reciproci. Uno fa un dispetto, l'altro si ripaga, mentre il vangelo dice di perdonare.

Cronaca Provinciale

Dattisti amministrativi

Questa volta i dipendenti delle aziende pubbliche, locali dovranno essere grati ad un Deputato socialista di essersi fatto portavoce dei loro reclami in Parlamento.

L'on. Giacomo Ferri - Deputato del Collegio di S. Giovanni in Persiceto che già appartenne all'on. Eutimio Chigi - strenuo difensore degli interessi degli impiegati comunali - ha giustamente fatto osservare « lo stato di precarietà e di abbandono » in cui questi sono lasciati.

All'incontro il rappresentante del Governo ha fatto il seguente ragionamento: « Se gli impiegati comunali si trovano a mal partito ciò deve attribuirsi al disagio economico generale.

A prescindere che tale disagio è oggi minore di anni addietro (nessuno potrà negare che l'Italia abbia fatto passi da gigante) si può ribattere che la classe dei funzionari locali soffre anche un disagio morale che non è per nulla meno terribile di quello economico.

Di ciò l'on. Ferri ha dato inconfutabili esempi e solo spiace che Governo e Parlamento poco se ne preoccupino.

Ad ogni modo gli impiegati delle amministrazioni locali, dovranno essere grati all'on. Ferri, che dell'augurio finale loro rivolto, pur augurandosi di santa pazienza e rassegnazione se, nell'ipotesi che il giorno della sua realizzazione sia ancora lontano...

L'assassinio di Fischetti

Autopsia dell'assassinato. Il nostro corrispondente da SACILE ci scrive, 1 luglio:

Oggi, nel pomeriggio, alla presenza del Procuratore del Re sig. cav. Sellenati, del Giudice istruttore sig. dott. Boiano e del vice Cancelliere Zanutta del Tribunale del Circondario, il chirurgo sig. dott. Selmi coll'assistenza di questo ufficiale sanitario dott. Monis, procedette all'autopsia del cadavere di Bessega Pietro fu Sebastiano, nella cella mortuaria di Sarone.

Risultato della stessa fu la constatazione che il Bessega morì in seguito e per l'unica causa della coltellata nella coscia sinistra, e che li recise l'arteria femorale.

In quanto agli zingari assassini, ancora nulla di positivo. Si vanno facendo attive indagini nell'Alpago.

Gli assassini arrestati? Il nostro corrispondente da Spilimbergo ci scrive, in data 1° luglio ore 16:

In questo momento, mi giunge notizia che a Spilimbergo furono arrestati gli autori dell'omicidio di Sacile. Gli arrestati fecero fuoco sui nostri Carabinieri (almeno si dice). Per ora non si sa di più; domattina vi telefonerò.

Gli zingari raggiunti a Spilimbergo - Undici arresti - La caccia agli assassini. Da MEDUNO ci scrivono pure, in data di ieri, a conferma di quanto sopra:

Oggi, a Spilimbergo, i carabinieri si incontrarono con la banda di zingari ricercata per l'omicidio del povero Bassega a Fiaschetti (Caneva di Sacile) ed arrestarono otto donne e tre ragazzi.

dovessero occuparsi di tutto quello che si dice durante le elezioni! Invece si occupano a far processi elettorali!

E con qualche altro teste si esauriscono le prove, a completarle quali il co. Agricola, rispondendo all'avv. Levi, dice che il massimo della tassa famiglia a Pavia è di 40 lire.

Stassera avremo la sentenza.

Stassera avremo la sentenza.

Stassera avremo la sentenza.

Stassera avremo la sentenza.

Stassera avremo la sentenza.

Stassera avremo la sentenza.

Stassera avremo la sentenza.

Stassera avremo la sentenza.

Stassera avremo la sentenza.

Stassera avremo la sentenza.

Stassera avremo la sentenza.

Stassera avremo la sentenza.

Stassera avremo la sentenza.

Stassera avremo la sentenza.

Stassera avremo la sentenza.

Stassera avremo la sentenza.

Stassera avremo la sentenza.

Stassera avremo la sentenza.

Stassera avremo la sentenza.

Stassera avremo la sentenza.

Stassera avremo la sentenza.

Stassera avremo la sentenza.

Stassera avremo la sentenza.

Stassera avremo la sentenza.

Stassera avremo la sentenza.

Stassera avremo la sentenza.

Stassera avremo la sentenza.

Stassera avremo la sentenza.

Stassera avremo la sentenza.

Spilimbergo

Continua, e comincia ad essere noiosa l'epistolaria fra don Annibale Giordani e i socialisti.

Abbiamo ricevuto altri due manifesti, nella disputa fra don Annibale Giordani e socialisti. Dicono i secondi:

La si decida! A don Annibale Giordani che con arte finemente pretina cerca uscire per il rotto della cuffia da una posizione discreta mente critica,

Dichiariamo: I. Che è inutile chiedere i nomi degli autori dei manifesti dopo che il Circolo Socialista, e per esso il suo Segretario, ne ha apertamente assunto la paternità accettando la sfida;

II. Che i manifesti sono l'emanazione delle idee dei soci del Circolo stesso e che furono scritti di comune accordo;

III. Che il Circolo, in barba a don Giordani, può avere il diritto di contare tra i suoi soci delle persone di buon senso capaci di sultare in un manifesto « delle idee sentite » da contrapporre alle baggianate « Annibalesche »;

IV. Che se don Giordani intende di battere in ritirata facciamo nostra la sua sfida e lo invitiamo a contraddirci in un pubblico Comizio sui temi da lui stesso proposti;

V. Che siamo grandi e non raccogliamo le gratuite ingiurie che ci vengono lanciate perché conosciamo per prova che il prete, a corteo di ragionamenti, diventa idrofobo e che per difendersi deve ricorrere alle ingiurie ed alle calunnie plateali e velenose!

Ci sembra di essere abbastanza chiari. Il Circolo Socialista di Spilimbergo.

E don Giordani risponde: Si sono decisi a... fuggire vergognosamente!

Agli anonimi firmatari dei manifesti, che, dopo due giorni di riflessioni, hanno dichiarato di scappare, rispondo:

I. - E' utilissimo conoscere il nome degli autori, perché Spilimbergo ha diritto di sapere chi sono i cittadini che covano in seno tanto odio e sanno dire tante gentilezze. Affermare che io insisto nel voler sapere i nomi per fuggire alla discussione è semplicemente goffo, quando si pensi che il manifesto riportante la mia sfida è concepito così:

« Pregho quindi gli anonimi autori degli attacchi indegni a farsi conoscere e ad accettare con lealtà serena la disputa. »

« Altre volte ho dato prova di saper affrontare gli avversari e proprio qui a Spilimbergo; la questione di stavolta poi è così bella che sarebbe per me un vero divertimento il discuterla; accetto come contraddittore chi volete: ma prima vi ripeto che devono uscire dall'ombra gli insulti a confessare al paese d'essere: « vigliacchi » che non osano manifestarsi; « asini » che non sanno difendersi. »

II. - Ripeto che il Circolo Socialista non c'entra; che il Sedran non ha assunto alcuna paternità e sarebbe stato per lui ridicolo l'assumerla. I manifesti sono firmati « alcuni cittadini ». Chi sono? Perché li circonda il mistero? Si vorrà pur comprendere che « il Circolo Socialista » sono tre parole, che non dicono niente. Con le parole non si discute, ci vogliono le persone.

III. - Che il Circolo Socialista conti, come dite, ed è strana la vostra confessione, anche persone di buon senso, non m'interessano, né finora alcuno se n'è accorto. Tanto meglio del resto; non dovrete avere tanta paura a dirvi i nomi.

IV. - Prima di far sfide da parte vostra bisogna accettare la sfida mia. Non crediamo di cambiare le carte in tavola così facilmente, signori miei. V'accontentate di essere in un brutto imbrogio e tentate uscirne con sotterfugi? Inutile, non vi riuscite. Chi ha rotto paghi; ognuno assume la responsabilità dei suoi atti e non si presentano delle teste di legno. Ve lo ripeto: stavolta dovete ballare; confessatelo, lo comprendete anche voi: nella vostra cattiveria foste balordi.

V. - Dite di essere grandi. Tanti complimenti! Veramente lo constatiamo ora solo in cui, dopo aver compiuto un'azione disonesta, ve ne vergognate e non ardite dirvene autori; lo constatiamo ora solo, in cui la vostra grandezza vi obbliga a ricorrere a terze persone per essere difesi.

VI. - E poiché il paese ha diritto che finisca la vostra commedia e poiché a quanto pare siete decisi a nascondervi assolutamente e rifiutate di darvi gli autori dei manifesti, che accetta la sfida, chi parlerà con me, così abbandonando al giudizio del pubblico imparziale la vostra vergognosa ritirata. Scrivete pure ciò che volete; usi a chiamare vero il falso e falso il vero - chiamate pure vittoria la vostra colossale sconfitta, ma ricordatevi che i gonzi che vi erodono sono pochi: siete voi soli, anzi neppure voi. Mi riservo di tenere a tempo opportuno una conferenza sull'argomento che doveva svolgersi e di pubblicarla poi in un opuscolo a parte. Resterà come documento perenne che ancora una volta i diffidenti anticlericali andarono per suonare e furono suonati.

Speriamo serva a dimostrarvi che pel fido - pur lavorando per le vostre idee - bisogna stare più equanimi e meno villani e che non dovete ricacciare in gola niente a nessuno perché non ne siete capaci.

Spilimbergo, 1 luglio 1909.

Don Giordani.

Noi speriamo, dal canto nostro, che la sia finita.

Evviva la fortuna!

Un vincitore della Tombola Telegrafica il sig. Griz Gio Batta è il fortunato possessore d'una cartella della Tomba Telegrafica che, nell'estrazione di ieri, vinse. Ancora non si sa a quanto ammonti la vincita ma, ad ogni modo, congratulazioni.

Marano Lagunare

Le crie di Bortolo.

Fra le caratteristiche di Marano era la cria di Bortolo Filippo.

Il buon popolano guadagnava il vitto gridando pel paese - reclame primitiva - le merci dei venditori, gli oggetti smarriti colla promessa della cortesia agli onesti ritrovatori, gli inviti alle riunioni e simili.

Curiosi gli incidenti. Una volta gli capitò una buona lavata di capo dal Sindaco per aver gridato senza che gli ne supesse una notizia d'indole pubblica comunale.

Un'altra volta, in una riunione di buontemponi mancava una persona e fu incaricato Bortolo di gridare per tutto il paese che chiunque incontrasse quel tale gli rammentasse dove era atteso.

Il povero invitato, accostato da mille persone, ebbe sudate fin le midolla per schermirsi dalla sopraffacente reclame.

Ora Bortolo giace gravemente ammalato per l'età e pel fiato sprecato. Altri lo ha sostituito nella cria, ma la buona macchieta svanisce nel tempo, che lo cose quaggiù muta e travolge.

Pasian Schiavonesco

Esercizi e... prepotenze.

E' noto il fatto accaduto domenica scorsa nella vicina frazione di Villaorba; i giornali però che ne diedero notizia l'esagerarono di molto e... invertirono le parti dei contendenti. L'incidente che del resto si riduce a ben poca cosa, sarebbe stato causato non dallo Zuliani ma da parecchi villici avvanzati: contro le persistenti minacce dei quali per legittima difesa e non per minacciare, il soldato avrebbe estratto la daga.

Certamente lo Zuliani come milite, avrebbe dovuto mantenersi in una condotta calma, quale s'addice alla divisa che porta. Se tuttavia il contegno della guardia di Basagliapenta, fosse stato più urbano e meno prepotente anche pel fatto che egli si trovava in una zona fuori della diretta sua sorveglianza, nulla sarebbe successo e ad alla piccola questione sorta facile sarebbe stato il rimedio come ben disse una autorevole persona di quella località.

La guardia ha cercato invece di imporsi con la prepotenza ed ha così finito coll'azzare maggiormente gli animi e coll'inasprire i motivi d'attrito fra due paeri vicini. Quanto di guadagnato ci sarebbe per l'ordine pubblico se l'on. Giunta pensasse finalmente a restringere le attribuzioni di questa « pubblica forza... campestre » e l'obbligasse invece ad una più scrupolosa e diretta sorveglianza sulle campagne e sui raccolti sempre trascurati!!!

Gemona

Corsa ciclistica

L'Unione Ciclistica Gemonese ha indetto fra i suoi soci una corsa ciclistica sul circuito Gemona-Artagna-Taboga-Ospedaletto-Gemona coi seguenti premi: n. 2 medagliette d'oro, 3 d'argento e due di bronzo.

Tassa d'iscrizione lire 2. La corsa avrà luogo domenica 18 corrente.

Gli esami di maturità per comune accordo intervenuto fra l'autorità comunale e quella scolastica avranno luogo, anziché il 2 Agosto, al 26 luglio. La Commissione sarà così composta: Modotti Giovanni, direttore delle scuole di Gemona, Presidente; Professori Novacco e Trepin esaminatori, e gli insegnanti di IV, Maestro Colussi e signa Benedetti Elisa.

Tolmezzo

L'arresto di un soldato

Proveniente da Paularo venne tradotto a Tolmezzo, per proseguire poi per Venezia dove sarà giudicato da quel Tribunale Militare, un soldato alpino.

Egli l'altro giorno, trovandosi in un'osteria di quel Comune, involava al proprietario L. S. Scoperto, fu denunciato ed arrestato.

Esami

Il 19 luglio corr. avranno luogo gli esami di maturità. A far parte della Commissione per detti esami verranno chiamati il prof. Sabena e Pretonio di Udine. Il termine per presentare le domande scade il 10 corr.

Ancora l'Asilo di Ghions.

Tolmezzo, 1° Luglio 1909.

On. Direttore,

Non sussiste che, sdegnato, io mi rifiuti ora di continuare, occorrendo, a patrocinare il parroco di Ghions nella questione dell'Asilo, come dice l'egregio avv. L. D. Galeazzi in una corrispondenza stampata nella « Patria » del 30 giugno.

Però, io non intendo di entrare qui nel merito della controversia, convinto che il discutere sui giornali renda sempre più difficili una pacifica risoluzione.

La prego di pubblicare questa lettera e di credermi

Suo dev. mo

avv. Ignazio Renier.

Cronaca Cittadina

Il suicidio di un innamorato.

Si spara due colpi di rivoltella alla testa

Ieri sera, verso le 22, nella silenziosa via Zanon echeggiarono due colpi di rivoltella. Due giovani amici Umberto Galassi di Napoli impiegato, e Giuseppe di Moggio scieliano, tagliatore presso la sartoria Chiussi, che passavano per di là accorsero verso il luogo donde erano partiti gli spari e videro, nell'oscurità, un giovanotto disteso bocconi al suolo, immerso nel proprio sangue che gli sgorgava dalla tempia.

Compresa la gravità del caso, i signori di Moggio e Galassi fecero la vettura pubblica di Tomaso Barei, caricarono sopra il giovane ferito e lo trasportarono all'ospedale. Quivi, il D.r Ferrario giudicò la ferita gravissima e si riservò la prognosi.

All'ospedale accorse subito la guardia scelta Fortunati: Perquisite le vesti del giovanotto, trovò un portafoglio vuoto, colle iniziali I. T., una cartolina postale, una lettera e cinque cartoline illustrate dirette ad Antonio Giovanni Facile d'anni 18, abitante in vicolo del Portico N. 12, a Udine, dalla guardia conosciuto perchè in passato il Facile aveva offerto occasione alla Pubblica Sicurezza d'interessarsi di lui.

La lettera e le cartoline erano scritte dalla stessa mano femminile; nella prima, si parlava di dolori e di sconforto; nelle altre v'erano auguri e saluti. Di chi fossero quegli scritti, la guardia Fortunati poté stabilirlo subito dopo; erano cioè della giovane Emma Cozzi abitante in via S. Lazzaro, con la quale il Facile amoreggiava da parecchio tempo, tanto che: dal loro amore nacque una bambina che ora conta due mesi. La Cozzi, mentre si trovava nell'imminenza di divenir madre, scriveva appunto la lettera lamentosa al proprio amante, il quale a quanto sembra, le voleva molto bene, tanto da essere gelosissimo.

E appunto la gelosia era stata causa di una scenata, fra i due. Tempo addietro il Facile, dubitando della fedeltà della Cozzi la regurgò non solo, ma la schiaffeggiò e la minacciò.

La giovane, risentita, sparse querela. Il Processo doveva tenersi oggi alla Pretura del primo mandamento; ma ieri l'altro la Cozzi, pentitasi, fece la remissione, volentieri accettata dal querelato, per quanto riguardava le ingiurie. Rimaneva però l'accusa per le minacce, che formano reato d'azione pubblica.

Ritornando insieme da Pretura quel giorno, il Facile disse alla Cozzi che era ormai scoraggiato e sconfortato della vita e che si era provvisto d'una rivoltella per uccidersi.

Non mi vedrai più - le disse mostrandole l'arma.

La giovane cercò di dissuaderlo ridendo di quei propositi così tristi; ma dovette convincersi che egli non scherzava e fece avvertita la madre perchè stesse attenta. La povera donna lo cercò quella sera, e lo trovò in un'osteria donde riuscì ad accompagnarlo a casa. Coi suoi, però egli tacque delle sue velleità suicide: si che anche la povera donna poteva credere si trattasse di una follia passeggera.

Iersera, dopo cena, il nostro giovane uscì di casa con pochi centesimi in tasca. E si diresse verso la morte. Sotto il secondo platano, in via Zanon, nell'oscurità, si sparò due colpi di rivoltella alla testa: poi rimise l'arma in tasca.

All'ospedale sopraggiunse anche il vicecommissario dott. Marpillero per le constatazioni di legge.

La notizia fu portata alla madre dalla guardia Fortunati.

Il disgraziato giovanotto, poco dopo mezzanotte, cessava di vivere.

A proposito della sua relazione col Facile, ecco quanto riferì la ragazza: che cominciarono ad amareggiare ai primi del '908, avendo lui promesso di sposarla. Sgravatasi nel aprile di quest'anno di una bambina, frutto dell'amore col Facile, e che tiene presso di sé, l'amante dichiarò di non poterla più sposare, per cui ella si fidanzò con certo Zanon Zucolo. Il Facile s'indispettì per questa relazione e la sera del 5 maggio, incontrata con l'amante, la invitò a smettere, schiaffeggiandola e minacciandola, con un trincetto. Per ciò, ella sparse querela, che poi ritirò per le successive di lui minacce secondo le quali avrebbe comperato una rivoltella per amazzarla, se non ritirava la querela.

Gara ciclistica

La gara ciclistica indetta dai fattorini telegrafici seguirà domenica 4, alle 17. Lungo il percorso si presenterà gentilmente l'Unione Ciclistica di Palmanova. La gara è libera a tutti che non arrivarono primi in altre gare importanti.

Leopardi.

Banda Cittadina.

Questa sera incominciano le lezioni del nuovo Corpo di Musica Municipale, e poiché il Maestro Cattolico si propone di dare ad esso un nuovo e moderno indirizzo, è necessario che i signori suonatori assecondino le sue volontà artistiche e disciplinari massimamente, dimenticando i vecchi rancori e dimostrino che essi sono suonatori disciplinati e provetti al par di quelli di altre Bande Municipali.

Sappiamo poi che i solisti i quali domandarono di entrare nella banda, sono molti, anche da fuori.

Il lutto di un amico

Al reverendo parroco dell'Ospitale, don Giuseppe Comelli, pervenne stamane la dolorosissima notizia che era morta in Nimis la sua vecchia madre, da qualche tempo cagionevole di salute: una santa donna, che nell'amore dei figli e dei nipotini traeva tutto il conforto della sua vita. All'ottimo sacerdote, ai fratelli suoi ed agli altri parenti esprimiamo le nostre più sentite condoglianze.

Società « Margherita » di Patronato per Ciechi - Sezione Veneta in Padova.

La Commissione Esaminatrice degli undici elaborati presentati al XII concorso di musica indetto dalla suindicata Sezione non ne trovò alcuno degno del primo premio e formando la graduatoria diede il primo posto a quello portante il motto « Intende vocem orationis mea » del sig. Giovanni Sacchetto di Padova, il secondo all'altro « Fides et spes » del sig. Ezio Vicentini di Vicenza. Il Consiglio della Sezione in conformità a tale giudizio ed a tenore dell'avviso di concorso deliberava di erogare in sussidi straordinari le somme di lire 400 assegnata al primo premio e conferiva il secondo premio di lire 60 ed il terzo di lire 40 ai due elaborati suindicati.

I socialisti udinesi e lo Czar

Sabato alle 8 e mezza pom. nei locali del « Lavoratore Friulano » si terrà una assemblea per la trattazione di un ordine del giorno, nel quale figura anche la « venuta dello Czar ».

Accademia di Udine.

Questa sera il prof. Gellio Cassi darà lettura del suo studio: I francesi in Italia - Notizie ed impressioni - (da un carteggio inedito).

Albergo Nazionale.

Questa sera concerto della compagnia Dame Viennesi, diretta dalla Maestra Augusta Lech.

Nel mondo scolastico.

R. Tecniche. - Promossi dalla prima alla seconda: Bondi Italo, Candotti Marino, David Fortunato, De Laurentis Emilia, De Marco Marco, Fabris Marco, Galanti Luigi, Giorgini Adolfo, Grosser Anita, Grosser Carlo, Lorenzon Eugenio, Pellegrini Luigi, Petria Luigi, Scrim Giuseppe, Spingolo Furio, Stroili Giovanni, Tonini Olga.

R. Ginnasio. - Promossi senza esami dalla prima alla seconda: Bittolo, Borsatti, Carololi Raimondo, Carololi Umberto, Chiaradia, D'Angelo, De Roia, Duri, Fabrovich, Iannacorso, Micheli, Zignori, Pianina, Piccotti, Pittoni, Rizzani, Rizzi, Rodolfi, Zamparo, Bariccola.

I temi per le licenze

R. Tecniche: La prima volta che mi sentii felicissimo.

R. Istituto: Lo Ricordi e figure del risorgimento italiano.

2. Guarda riverente nel passato; guarda animoso nell'avvenire.

R. Ginnasio: Palazzo e tugurio. R. Normali: Lo Ancor più dell'ignoranza nuoce quella superficiale conoscenza delle cose, per cui si diventa presuntuosi.

2. Come la pianta senz'acqua, così, la virtù non fiorisce senza lacrime.

R. Liceo. 1:

... io mi son un che, quando Amor mi ispira, noto, ed a quel modo che ditta dentro, vo sigillandolo.

Il candidato con opportune considerazioni ed esempi spieghi e dimostri come in questi versi (Purg. XXIV, 52-54) sia enunciato quel principio fondamentale dell'arte dello scrivere, che è la piena ed immediata rispondenza della parola al pensiero ed al sentimento.

2. Bella ed amabile illusione è quella per la quale i di anniversari di un avvenimento, che per verità non ha a che fare con essi più che qualunque altro di dell'anno, paiono avere con quello un'attinenza particolare, e che quasi un'ombra del passato risorga e ritorni sempre in quei giorni, e ci sia davanti

Leopardi.

DICASA CURA per le malattie di Approvata con Decreto della R. Prefettura

NASO GOLA ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 36 Telef. 173

Benevolenze

L'agregia Signora Teresa Angelved, Antonini, nel luttuoso anniversario della cara sua Maria, ricorda come ogni anno le orfanelle offrendo all'Istituto della Provvidenza L. 50

La Famiglia D'Aronco ad onorare la memoria del compianto suo capo, offre al medesimo Istituto L. 50. Anche all'Ospizio Tomadini e alla Casa di Ricovero la famiglia D'Aronco fece una elargizione di 100 lire, per ciascun istituto, ad onorare la memoria del compianto suo Capo.

Ing. Lorenzo De Toni, pure in morte di Girolamo D'Aronco offrì L. 15 alla Casa di Ricovero; e col mezzo, Francesco Contarbo offrì L. 2 alla Congregazione di Carità.

Gazzettino commerciale

Mercato Bovini

Al mercato tenutosi ieri fuori porta Aquileia sul piazzale della stazione entrarono vitelli N. 152 vacche 16. Vitelli furono venduti 88 da un minimo di L. 88 ad un massimo di L. 350. N. 5 furono venduti a peso morto a L. 1-12 kg e 5 a peso vivo a L. 1.35 il kg. Vacche furono vendute da L. 250 a L. 350.

I mercati di oggi

Bovini: Gialli e incrociati gialli L. 3.30 il Kg. Doppi depurati da L. 1.45 a L. 1.60. Scarti L. 1.45 a 2.50.

Frutta e Legumi

Pere da L. 20. — a —. Arancini da L. 30. — a 55. —. Prugne da L. 10. — a 15. —. Pesche da L. 40. — a 65. —. Piselli da L. 20. — a —. Pomodoro da L. 35. — a —. Patate da L. 10. — a —. Marinelle da L. 20. — a —. Ciliege da L. 7. — a 20. —.

Tutti e due i mercati, pochissimo animato.

Cinematografo Edison

Straordinario ed eccezionale spettacolo questa sera che dovrà attirare certamente l'ormai tradizionale concorso di pubblico.

È veramente l'Edison merita il favore della città in quanto i programmi che si susseguono sono eccezionali, importanti e di assoluta indiscutibile novità venendo sempre presentati gli ultimi avvenimenti del giorno.

Ecco il programma: **1.º Il pellegrinaggio al Santuario di Lourdes**, lunga proiezione dal vero.

2.º La recentissima **Commemorazione di S. Martino e Solfarino**, 24 giugno 1909, con l'intervento dei Reali, della missione francese, delle rappresentanze del Senato della Camera ed altre autorità.

Lunga proiezione dal vero riprodotte tutti i particolari della memoranda giornata.

L'orchestra suonerà gli inni patriottici. Per chiusura: **Ad ognuno il suo mestiere**, comiciatima.

Tribunale di Pordenone

Oggetti d'arte mal venduti

Ieri il nostro Tribunale condannava a 200 lire di multa, ai danni e alle spese il Sindaco di Sacile, sig. De Martini e l'assessore avv. Fornasotto per aver venduto oggetti d'arte appartenenti alla chiesa dei cappuccini.

Un discorso dell'on. Ancona.

Nella seduta antimeridiana della Camera, ieri fu approvato il disegno di legge per modificazioni alla legge 12 luglio 1908.

In quella pomeridiana, furono accettate le dimissioni da deputato dell'on. Teofilo Rossi (ch'era sottosegretario alle Poste), il quale ad un posto nella Camera, preferisce di essere Sindaco di Torino. Poi, si svolsero alcune interrogazioni; e alla fine si riprese la discussione sulle convenzioni per i servizi postali commerciali e marittimi.

Fra i deputati che presero la parola, notiamo l'on. Ancona, che fa una critica minuziosa ed ascoltiosissima e a volte sottosegnata dalle approvazioni dei colleghi, della legge in discussione.

Lamenta in ultimo che in questa legge siano assolutamente trascurate le linee dell'Adriatico, mentre non sono che pochi giorni che tutta la Camera mostrava di preoccuparsi, col più fervido patriottismo, degli interessi che l'Italia ha in questo mare. (Vivissime approvazioni).

È noto che l'importanza internazionale di questo mare è ora più che mai accresciuta, in quanto che ad esso mettono naturalmente capo le linee colleganti l'Europa col lontano Pacifico ove si agitano a quest'ora i più vitali interessi del mondo civile.

Avverte che l'avvenire della navigazione è nei porti fluviali, e tale appunto è il porto di Venezia, sbocco naturale di tutta la valle padana. Anche di ciò non tien conto il disegno di legge.

Conclude ricordando alla Camera ed al Governo che nostro supremo destino è di concretare i nostri sforzi sul mare, se non vogliamo esser soffocati dal mare.

A ciò deve servire come prezioso strumento la nostra marina sovvenzionata; ma si consegua questo fine col presente disegno di legge? Egli ne dubita grandemente. (Vivissime approvazioni e vivissimi prolungati applausi: congratulazioni).

Il bilancio degli esteri

fu ieri approvato, dopo, che il ministro Tittoni rispose ai vari oratori.

Violenti scosse di terremoto a Messina ed a Reggio Calabria.

Due morti ed alcuni feriti. **Messina 1.** — Alle 7.25 di stamane abbiamo avuto una violentissima scossa di terremoto, impetuosa quasi come quella del dicembre scorso, ma di breve durata, accompagnata da un forte rombo e durata circa otto secondi. La popolazione in preda a grande panico, si è riversata nelle vie; le donne spaventate sono scappate dai magazzini di agrumi e ripartirono subito per i paesi vicini, onde rassicurare le loro famiglie.

Madre e figlio sotto le macerie.

In via Santa Cecilia è caduta parte di una casa dove si trovava in una bottega certo Giuseppe Capazzo, carrettiere da Patti, con la moglie Maria Varganza e un bambino di nove mesi. Quando è avvenuta la scossa la Varganza si trovava sulla soglia della porta, essa entrò subito per prendere il bambino e rimase sepolta insieme con il figlio, sotto le macerie.

Fino a dieci minuti dopo il crollo, la donna rispondeva con lamenti alle voci, ai richiami degli accorsi; i lamenti si sono affievoliti a poco a poco e poi si sono spenti... dopo febbrile scavo operato da soldati e dagli agenti, le due vittime furono estratte cadaveri.

Le truppe sono state chiamate d'urgenza sulla riviera perchè si dice che gravi danni vi siano si fare. Gli equipaggi della Regia Nave **Dandolo** e delle torpediniere che si trovano in porto sono sbarcati immediatamente per cooperare coi soldati al salvataggio.

Carabinieri e guardie, chiamati d'urgenza, si sono recati di corsa verso il quartiere delle baracche americane non ancora distribuite che sono prese d'assalto dalla popolazione, la quale, spaventata, fugge dai luoghi dove sono muri ancora in piedi. Il panico è enorme ed il piccolo commercio che, man mano, era andato sviluppandosi, ne risente danni enormi, perchè molta roba è stata travolta sotto le macerie. Sono state mandate truppe anche nei villaggi dei dintorni, ove però, secondo le notizie finora giunte, non vi sono vittime.

Altri particolari.

La povera Varganza è stata estratta cadaveri insieme al suo bambino che teneva stretto al seno. Il bambino aveva il volto schiacciato e vicino alla donna fu trovato il sangue ancora caldo; fatto questo che sta a dimostrare che la vittima è rimasta molto tempo viva.

Finora si sono presentati alla Croce Rossa sette feriti, nei quali sono state riscontrate escoriazioni e lussazioni prodotte dalla caduta di materiali. Tra i feriti si trova il carabiniere Raffaele Pasquali, fu Angelo, d'anni 22, da Selta Ruga, il quale riportò una ferita lacerata alla regione occipitale, guaribile entro otto giorni. Il carabiniere si trovava di servizio al torrente Poggetta, ed è rimasto colpito in seguito al crollo di un muro. In tutta la città caddero molti muri.

Il tempo.

Soffia un vento forte. Cumuli enormi di nubi ingombrano l'orizzonte e occultano il sole. Il mare agitato pare un'enorme caldaia di pece in ebollizione.

Le scosse che si sono andate ripetendo a piccoli intervalli rinnovano lo spavento e lo sgomento. I boati sotterranei lenti, lunghi, reiterati accrescono il panico.

Anche a Reggio Calabria, a Mileto, a Trupea, a Taranto, a Catania le scosse furono avvertite. A Reggio crollò una fabbrica; non si lamentano vittime.

Morti di gatti Altri fenomeni strani

Il corrispondente del **Corriere d'Italia** da Messina manda:

Una tettoia posta vicino alla marina, che era in gran parte lesionata sino dal 28 dicembre, è stata letteralmente spaccata in due, rimanendo appoggiata a due colonne di ghisa. Ad evitare che la caduta possa fare qualche vittima, il genio militare sta preparando una mina per farla saltare in aria.

Gli enormi lastroni che costituiscono il selciato della massicciata a mare si sono staccati ancor più, lasciando vani profondi che impediscono nuovamente il transito.

Il livello della riviera si è innalzato di 25 centimetri.

Stranissimo questo fenomeno: molti gatti sono morti colpiti da apoplessia, senza alcuna lesione. Non sono mancate le donnette che hanno parlato di stregoneria.

L'arcivescovo di Messina, accompagnato dal padre Mistretta ha fatto una lunga e pietosa visita sui luoghi dove, ha infuriato il terremoto odierno recando da per tutto il conforto della sua parola.

Il fratello della donna rimasta morta colla sua bambina raccontò che egli e sua sorella erano già rimasti sepolti del terremoto del 28 dicembre e salvati poche ore dopo da alcuni loro parenti...

Luigi Princighi, gerente responsabile

Ringraziamento.
I figli ed i parenti tutti profondamente commossi per le onoranze tributate al loro amato estinto
Girolamo D'Aronco
ringraziano con viva riconoscenza quanti vi parteciparono.
Chiedono venia per le involontarie dimenticanze incorse.
Udine 1 Luglio 1909.

Comune di Claut
Amiso d'asta ad unico incontro per la vendita di piante di alto fusto di ragione dei Comuni di Claut e di Forni di Sotto.
Alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 22 Luglio prossimo venturo avrà luogo in questo Municipio, sotto la presidenza del Sindaco locale e di quello di Forni di Sotto, un unico esperimento d'asta per la vendita di N.º 9515 piante resinose in due lotti così distinti:
I rimo Lotto
Bosco Canal Settimana del Comune di Claut.
Piante 4973 — Prezzo a base d'asta L. 11616, salvo misurazione — Cauzione provvisoria L. 1000 e deposito per le spese di contratto L. 500 — Cauzione definitiva L. 4000.

Secondo Lotto
Bosco Libertan del Comune di Forni di Sotto.
Piante 4542 — Vendita a corpo per prezzo definitivo di L. 22445.78. Cauzione provvisoria L. 2000 e deposito per le spese di contratto L. 800 — Cauzione definitiva L. 7000.
L'asta seguirà ad offerte segrete in bollo da L. 1.20.
Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale di Claut.
Dal Municipio di Claut, a di 18 Giugno 1909.
Il Sindaco N. Toffoli Il Segretario P. Da Re

Comune di Codroipo
Concorso per titoli ai posti di insegnante: a) di scuola femminile superiore di I.ª classe rurale di questo capoluogo, stipendio L. 1000. b) di scuola mista inferiore di III.ª classe rurale nella frazione di Biazzo, stipendio L. 1000.
Scadenza 31 Luglio. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

Municipio di Enemonzo
a tutto 18 luglio p. v. è aperto il concorso per il posto di levatrice per il concorso Enemonzo-Preone con lo stipendio di L. 500. Per schiarimento rivolgersi all'ufficio Municipale di Enemonzo.
p. il Sindaco Ceimar Ferdinando

Terme d'Abano
Provincia di Padova Stazione Ferroviaria Stabilimento Hotel «OROLOGIO» Stabilimento Hotel «TODESCHINI»
1 Giugno - 30 Settembre
Cura del Reumatismo articolare cronico (poliartrite) - Reumatismo muscolare - Artrite gotosa - Sciatica - Malattie femminili - Instabilità di fratture - Lussazioni ecc., mediante:
CELEBRI FANGHI TERMALI
Bagni termali, a vapore, idroeletrici. Massaggio - Ginnastica medica - Con apparecchi sistema Zander - Cura interna dell'Acqua di Montrone.
Direttore medico e consulente: Prof. Comm. **ACHILLE DE GIOVANNI**, senatore del Regno (visita gli Stabilimenti la Domenica e il Giovedì) - Medico residente: Prof. Cav. **LUIGI PESERICO**.

Ragioniere
dedica ore libere impianto, chiusura contabilità, compilazione bilanci.
A. Z. - 24 - Posta, Udine.

Osoppo.
Domenica 4 luglio ricorrendo la tradizione sagra di S. Colomba, al **Caffè Trattoria Centrale** (Prossimo Albergo d'Italia) si darà l'annuale festa da ballo con scelta orchestra diretta dal maestro sig. Bruni.
La Trattoria in tale occasione sarà fornita di squisite Cibiarie nonché di eccellenti vini nostrani nazionali. Birra di Graz.
Giovanni de Cecco Proprietario conduttore

La Latteria
sociale di Camino di Codroipo, cerca **Casaro**. Rivolgersi all'Amministrazione della società entro il 15 luglio corr.

Terreni fabbricabili
da venderli da lire 2 a L. 6 al mq. In suburbio Grazzano. Rivolgersi all'ing. Fachini Udine.

Non adoperate più tinture danese
RICORRETE ALLA
Vera insuperabile tintura letaninon (Ewertstad)
Prodotta con Metilato d'oro all'Esposizione Campionaria di Roma 1903 R. STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA DI UDINE.
I campioni della tintura pre-ottinati dal signor Ludovico Ro bottiglia 2. N. 1 il quale incolora. N. 2. liquido colorato in bruno non contengono un nitrito o altro sali d'argento; o di piombo, di mercurio, di rame di cadmio; né altre sostanze minerali nocive.
Udine, 13 gennaio 1901.
Il Dipartito Prof. Nallino.
Unico deposito presso il paracchiere **Ro Ludovico**, Via Daniele Manin.
Kalidorma Falcomor
Polvere antisettica-antimicrobica per chi soffre di sudore ai piedi.

CASA DI SALUTE
del Dr. Metulio Cominotti
— Tolmezzo —
per CHIRURGIA GENERALE
OSTETRICIA - GINECOLOGIA
Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Stanza di degenza da due a un letto - Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa - Riscaldamento a termosifone.
Direttore dott. M. Cominotti.
Segretario G. Rag. B. Cacitti.

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dott. V. COSTANTINI
in Vittorio Veneto
Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903. Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra del confezionatori del seme di Udine 1906.
Incrocio cellulare bianco-giallo giapponese. Incrocio cellulare bianco-giallo e sferico cinese. Bigiallo-Oro cellulare sterico. Poligiallo speciale cellulare.
I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Consultazioni Letti di degenza
Fotoclitroscopia
in riparto separato dalla Casa di cura generale

Pelle - Segrete - Vie ure - genitale
D. P. BALICO medico special. delle cliniche di Vienna e di Parigi.
Le CURE FISICHE: (Finsen-Röntgen) - Bagni di luce - elettrici - statica - alta frequenza - alta tensione - statica) si usano per tratt: mal: pelle e segrete (leptilazioni radiale - cosmesi della pelle - del cuoio capolluto - degli stringimenti uretrali - della nevrosiemia ed impotenza sessuale ecc.
Punticazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide (trattamento parato).
VENEZIA - S. Maurizio, 2631 - Tel. 780
UDINE. Tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza V. E. Via Belloni N. 10.

Ventilatori
da venderli a prezzi d'occasione
Impianti
Forniture Elettriche
Via Poscolle 61 - Udine.

Casa di assistenza ostetrica
per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla levatrice signora **TERESA NODARI** con consulenza dei primari medici specialisti della Regione
Pensione e cure famigliari massima sobrietà
UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 18 - UDINE
Telefono 3-24

D'occasione
Vendesi circa 60 dischi doppi in buonissimo stato per grammofono della società Fonotipia Italiana marca «Angelo» ecc. cantati dai più celebri artisti.
Per informazioni rivolgersi all'agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Sciatica Reumatica
CASA DI SALUTE
Giuseppe Munari - PREVIOR
Ringraziamento.
da Sazon (Primerio-Austria) 25 giugno 1909.
Preg.mo sig. dott. G. Minniri Treviso.
Chiedo venia se prima d'ora non ho fatto il dover mio esternandole i più fervidi e sinceri ringraziamenti per l'insuperabile favore fattomi. Affetta da più di un anno da dolorosa e forte sciatica reumatica, consultata vari medici e provata inutilmente molti rimedi, fui esortata di venire a Lei, che colla sua caritatevole ed energica cura mi ridonò la completa guarigione. La posso assicurare che mi sento veramente bene, e di ciò ne vado debitrici a Lei, che mi ridonò salute e vita. Assurandola che serberò imperitura riconoscenza. L'ossequio profondamente rassegnato di Lei. Lev. obl. ROSINA SALVADOUR di Cherubino. stessa

Ing. C. F. FACHINI
Via Bartolini 2 - UDINE - Telefono 4-09
Deposito Macchine ed accessori
Deposito sempre assortito di tutti i prodotti in grés della **Insola Ceramica Nazionale di Bergamo.**
Tubi, pezzi di ricambio ed accessori per l'impianto di fognature e condutture d'acqua
Materiale Impermeabile
Intattabile dagli acidi, di lunghissima durata
Mattoni refrattari P P M ed E M
Cemento refrattario

S. Dalla Venezia & M. Sambuco
UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE
Fabbrica Fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Negozio Via Aquileia N. 29
Telef. 3-97
VENEZIA - Fabbrica San Agostino, 2210 - VENEZIA
Telef. 3-49

Sedie e Tavoli per birrarie e caffè - Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi - Si eseguono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito Crine vegetale e materassi - Prezzi di fabbrica.

Giovanni Peressoni
San Daniele del Friuli.



Premiata fabbrica di Copertoni impermeabili
Coperte, cuffie, mantelline soprabiti, nose calzoni da caccia ecc.
Cataloghi e campioni a richiesta

Nuova Fotografia
G. Di Piazza
UDINE - Via Prefettura 16 - UDINE
tre medaglie d'oro e croce insigne
Esecuzione perfetta a qualunque tempo
- Assume qualsiasi lavoro fotografico.

Specialità in pose artistiche
Vendita accessori per fotografia
Deposito delle rinomate carte GEVAERT
Lastre Capelli e HAUFF
Succursale Gemona
PREZZI MODICISSIMI

Sello Giovanni di Domenico
Fabbrica Mobili
UDINE - Via A. L. Moro N. 2-4 - Telefono 3-79.
Eseguisce mobili per appartamenti completi con tappezzeria
Mobili artistici
E COMUNI
Occasione stanze da letto per sposi

Cerco questi Libri
Chi avesse di questi libri è gentilmente pregato di farne sapere con cortese sollecitudine, pagando il prezzo del loro valore.
Giuseppe Malattia
Libreria Dante UDINE
Via Merceria 6.
Dante. Tutte le edizioni prima del 1499.
Dante. Edizioni di Aldo Manuzio 1502 e 1515.
Parlati. Illyricum sacrum (qualunque edizione).
Goidani. Comedie. Ediz. Zatta. 44 volumi.
Albertus Magnus. Opera Omnia.
Bibbia. stampata prima del 1501.
Baronius. Annales Ecclesiastici.
Bollandus. Acta Sanctorum (Completo).
Duns Scotus. Opera Omnia.
Muratori. Rerum Italicarum scriptores.
Mercatores. Atlante di Geografia.
Bladen. Tabularum Orbis Terrarum.
Tolomeo. Geographia. Ediz. prima del 1510.
Migne. Patrologia cursus completus.
Ugolini. Blas. Tessaurus antiquitatum.
Mabillon. Acta Sanctorum.
Livres d'Heures, ediz. sino al 1550.
Poliphilo. La Hyponeromachia (qualunque ediz.).
Venzone. Libri manoscritti, opuscoli su Venzone.
Bonanni. Storia di Venzone.
Sabellio. Historia Vnitana. Ediz. prima del 1500.
Ortelio. Teatro del Mondo. Ediz. 1550.
Petrarca. Qualunque edizione prima del 1499.
Qualunque libro grande o piccolo, in qualsiasi lingua, purché stampato prima del 1499.
Pagine Priante. Tutta la raccolta.

